

Uno studio della Plastic Consult integrato con statistiche Assocomplast

CONSUNTIVI ITALIANI

MERCATO ITALIANO DELLE MATERIE PLASTICHE

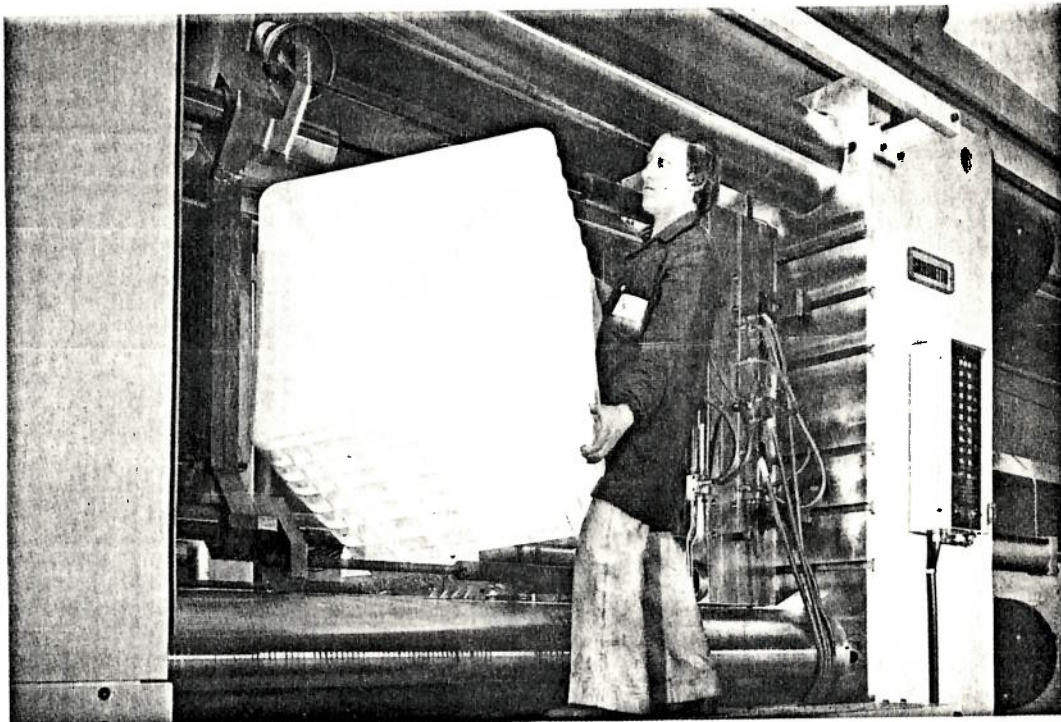
Alcuni dati significativi estratti da uno studio multiclienti, preparato dall'unica società di consulenza italiana specializzata nel settore delle materie plastiche, attestano il dinamismo che caratterizza il settore nel nostro paese.

Nel contesto di una congiuntura economica, quale quella del 1987, caratterizzata per l'Italia da aspetti positivi (PIL +3%, produzione industriale +3,4%, consumi +4,5%) e negativi (importazioni +7%, esportazioni +0,4%, tasso di disoccupazione 11%, indebitamento pubblico elevato), l'andamento del mercato delle materie plastiche è stato determinato da variabili molto diverse fra loro, che comunque ne attestano il grande dinamismo.

I consumi sono infatti aumentati dell'8,8%, in misura quindi quasi doppia rispetto a quella generale dei consumi collettivi. Tale aumento è conseguente all'effetto di sostituzione avviato nel 1986 quando il basso costo dei polimeri aveva convinto molte aziende a sostituire i materiali tradizionali con quelli polimerici a più basso costo e con prestazioni pari o superiori.

Questa evoluzione è continuata nel 1987, pur in presenza di prezzi più consistenti delle materie prime. I consumi sono aumentati anche in conseguenza di un certo stoccaggio, fisiologico per le nuove iniziative avviate durante l'anno, ma talvolta di tipo speculativo dato il continuo lievitare dei prezzi.

A fronte di questo aumento dei consumi anche la produzione di materie plastiche è cresciuta nel 1987 (+4,3%) superando i 2,6 milioni di ton. Tale aumento è però risultato insufficiente a coprire la domanda e ciò ha determinato un ulteriore, forte, incremento delle importazioni (+6,6%). Queste hanno rappresentato nel 1987 quasi il 50% dei consumi nazionali.



MERCATO DELLE MATERIE PLASTICHE IN ITALIA (MIGLIAIA DI TON)	1985	1986	1987 (stima)
PRODUZIONE	2.420	2.520	2.630
IMPORTAZIONI	1.345	1.505	1.605
ESPORTAZIONI	885	950	890
CONSUMO APPARENTE	2.880	3.075	3.345
INCREMENTO DEI CONSUMI SULL'ANNO PRECEDENTE (%)	+8,0	+6,8	+8,8

SONO INCLUSI I TERMOPLASTICI, ESPRESSI IN CONTENUTO DI RESINA, ESCLUSO IL RIGENERATO, PIU' LE RESINE TERMOINDURENTI DESTINATE A USI PLASTICI.

Le esportazioni, pur costituendo poco più di un terzo della produzione, si sono invece addirittura ridotte (-6%) rispetto al 1986. Il saldo commerciale è quindi pesantemente negativo (-715.000 ton). Esso rappresenta una delle principali voci deficitarie della nostra sempre più pesante bilancia commerciale chimica.

SETTORI D'IMPIEGO

Fra i settori d'impiego delle materie plastiche, imballaggio, edilizia e trasporto assorbono da soli il 60% dei consumi. L'imballaggio (40% del totale)

ha fatto anche nel 1987 la parte del leone, con un +11% nei consumi rispetto all'anno precedente. Nel 1987 si è rafforzata la tendenza, già riscontrata nel 1986, a un impiego percentualmente minore delle materie plastiche negli imballaggi flessibili rispetto a quelli rigidi.

Questo è dovuto, come è noto, oltre che a ragioni d'impatto ambientale, anche all'impiego di polimeri (polipropilene, polietilene lineare ad alta densità) che consentono una diminuzione dello spessore e peso degli imballaggi, nonché all'uso sempre più massiccio di materiali

riciclati. D'altro canto, le prospettive future nell'imballaggio sembrano ancora, moderatamente, positive, grazie alla difficile sostituibilità delle materie plastiche in moltissime applicazioni e alla crescita dell'impiego nel settore di nuovi materiali polimerici (resine barriera per film e per bottiglie).

Un altro settore dove le materie plastiche incontrano da anni un successo sempre maggiore è quello dell'automobile. Si calcola che nel 1987 il peso delle parti in plastica per autovettura abbia raggiunto i 95-100 kg (12-13% del peso totale). I fattori che spiegano il sempre maggiore impiego di polimeri nell'auto sono numerosi: maggiore economicità dei manufatti in plastica, peso inferiore, con conseguente risparmio nei consumi, maggiore comfort e libertà di design, possibilità di ottenere grazie alle moderne tecnologie di stampaggio (in cui l'Italia è all'avanguardia) manufatti complessi, che altrimenti andrebbero assemblati.

Le applicazioni di materie plastiche in edilizia (14% dei consumi complessivi) hanno in Italia una diffusione minore di quella raggiunta negli altri paesi industrializzati. Le cause: attività edilizia troppo polverizzata che rende difficile la standardizzazione dei componenti e favorisce i sistemi di costruzione tradizionale, la carenza di controlli sugli "standard" degli edifici ultimati, che falsa la competitività fra i materiali, la rete di vendita limitata di molti trasformatori che impedisce una adeguata azione di marketing.

PRINCIPALI POLIMERI

Alle cinque materie plastiche di base fa capo l'80% dei consumi: si tratta di polietilene bassa e alta densità, polipropilene, PVC, polistirene. Ne descriviamo brevemente l'andamento registrato nel 1987.

Polietilene

Il 1987 ha visto una crescita vigorosa (+ 9%) nei consumi del polietilene bassa densità e lineare, a cui ha fatto fronte principalmente l'unico produttore nazionale poiché è stato praticamente anche il solo in grado di incrementare le consegne. Nonostante le problematiche ecologiche, i consumi si sono mantenuti su livelli elevati anche per i film, che rappresentano lo sbocco principale per questi polimeri.

Molto positivo è stato il 1987 anche per il polietilene alta densità, i cui consumi sono addirittura aumentati del 19%. È soprattutto il comparto del soffiaggio (flaconi per detersivi, serbatoi per benzina) ad aver conseguito i risultati più brillanti.

Polipropilene

I consumi di questo polimero hanno continuato la loro crescita (+ 6,3%) anche nel 1987. Imballaggio, elettrodomestici, automobile sono stati i settori d'impiego trainanti. Limitazioni a ulteriori incrementi sono derivate dalla saturazione della capacità produttiva europea.

PVC

La crescita di questo polimero nel 1987 (+ 7,7%) è sorprendente, soprattutto considerando la "maturità" e le accuse a cui è stato sottoposto da parte degli ambientalisti: tutti i principali settori d'impiego (tubazioni, profilati, cavi) hanno fatto registrare nel 1987 risultati soddisfacenti.

TERMOPLASTICI IN ITALIA (MIGLIAIA DI TON)	1985	1986	1987 (stima)
PRODUZIONE	2.120	2.200	2.305
IMPORTAZIONI	1.220	1.370	1.465
ESPORTAZIONI	750	800	740
CONSUMO APPARENTE	2.590	2.770	3.030

INCREMENTO DEI CONSUMI SULL'ANNO PRECEDENTE (%)	+ 7,7	+ 6,9	+ 9,4
---	-------	-------	-------

CONSUMO DEI PRINCIPALI TERMOPLASTICI IN ITALIA (MIGLIAIA DI TON)	1985	1986	1987 (stima)
POLIETILENE	965	1.005	1.125
POLIPROPILENE	410	440	470
PVC	675	710	765
POLISTIRENE	275	300	320
TECNOPOLIMERI	120	150	180
ALTRI (INCLUSI COPOLIMERI DELLO STIRENE, CELLULOSICHE, PMMA, POLIETILENI SPECIALI)	155	165	170

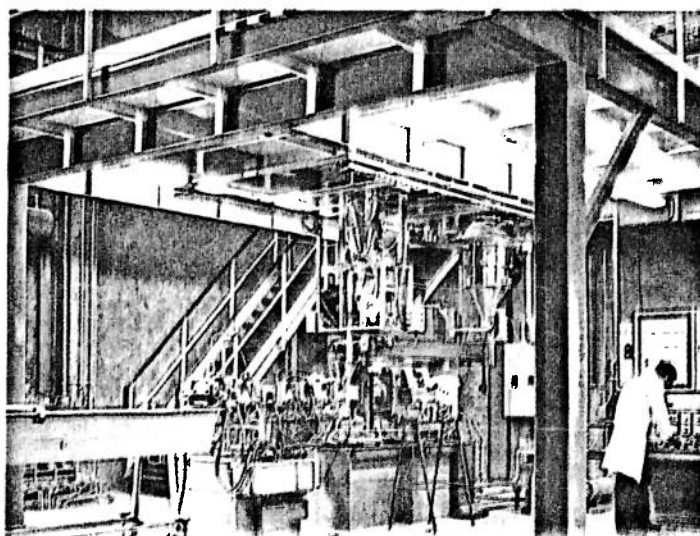
TERMOINDURENTI PER USI PLASTICI IN ITALIA (MIGLIAIA DI TON)	1985	1986	1987 (stima)
PRODUZIONE	300	320	327
IMPORTAZIONI	125	134	138
ESPORTAZIONI	135	148	150
CONSUMO APPARENTE	290	306	315

INCREMENTO DEI CONSUMI SULL'ANNO PRECEDENTE (%)	+ 2,3	+ 5,5	+ 3,5
---	-------	-------	-------

SONO INCLUSI MASSE DA STAMPAGGIO, POLIESTERI INSATURATI ED EPOSSIDICHE PER USI PLASTICI, ESPANSI POLIURETANICI

TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE IN ITALIA	1985	1986	1987 (stima)
SOCIETA' (N)	4.900	5.000	5.000
STABILIMENTI (N)	5.300	5.400	5.500
ADDETTI (N)	96.000	96.500	100.000
FATTURATO (MILIARDI)	10.000	10.300	12.500
VALORE AGGIUNTO (MILIARDI)	4.700	5.300	6.300

SUDDIVISIONE PER TECNOLOGIE (%)	1985	1986	1987 (stima)
ESTRUSIONE			
- FILM	27	26	25
- FOGLIA E LASTRE	5	5	5
- TUBI	10	10	10
- PROFILATI	5	5	5
- ALTRE	2	2	2
TOTALE ESTRUSIONE	49	48	47
STAMPAGGIO A INIEZIONE	25	26	26
SOFFIAGGIO	26	6	7
CALANDRATURA E SPALMATURA	7	8	8
ALTRE	13	12	12
TOTALE	100,0	100,0	100,0



Polistirene

Anche la domanda di polistirene cristallo e antiurto ha avuto nel 1987 un andamento positivo (+ 8%). Lo sviluppo di nuovi gradi (lucido, antiurto ad elevata trasparenza) hanno infatti riscontrato un'accoglienza favorevole da parte del mercato. La limitata penetrazione delle lastre per isolamento termico in edilizia spiega invece il modesto livello di consumo raggiunto in Italia dal polistirene espandibile.

L'INDUSTRIA TRASFORMATRICE

Nel 1987 il numero delle aziende italiane operanti nel settore della trasformazione è rimasto sostanzialmente invariato (5.000). Non così il numero degli stabilimenti, aumentati di un centinaio di unità (e ubicati per oltre il 70% nel nord del paese) e degli addetti (+ 3.500).

Anche il fatturato è aumentato sensibilmente (sia come media per azienda, sia come media per addetto) e così il valore aggiunto. Il rapporto valore aggiunto/fatturato si è assestato su un valore di poco superiore al 50%.

Il prezzo al kg di manufatti plastici è aumentato nel 1987 di oltre il 10%, cioè molto al di sopra dell'indice generale dei prezzi, in conseguenza principalmente dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Dal punto di vista della suddivisione dell'attività per tecnologia (presentata nella tabella relativa come percentuale in peso dei manufatti prodotti), si può notare come per la prima volta lo stampaggio abbia superato l'estrusione di film. La tecnologia dell'estrusione nel suo insieme rappresenta comunque quasi la metà dell'attività di trasformazione, pur coinvolgendo solo il 20% del numero totale delle aziende.

L'INDUSTRIA DELLE MACCHINE

Anche per l'industria italiana delle macchine per materie plastiche e gomma, come per altri comparti dell'industria italiana, il 1987 è stato l'anno del consolidamento della ripresa per tutte le variabili più importanti della produzione e del commercio. Per i costruttori italiani, il 1987 è stato anche caratterizzato, in linea generale, da:

- continuazione del trend positivo dell'occupazione e dell'utilizzo degli impianti;